



UN LUOGO DI CONOSCENZA

IN BIBLIOTECA ...

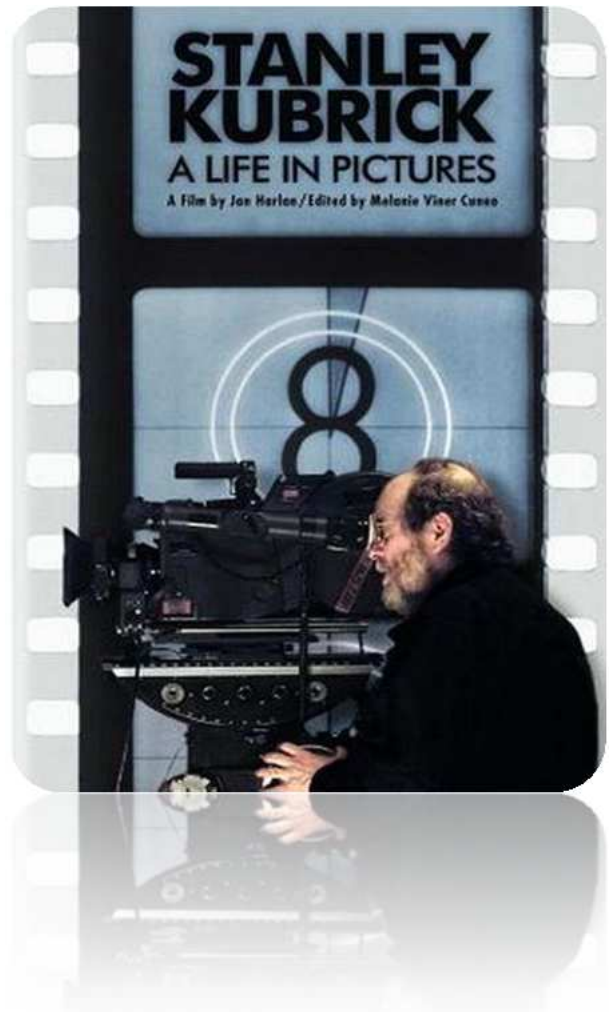


***... NON SOLO
LIBRI !***

6 maggio 2016

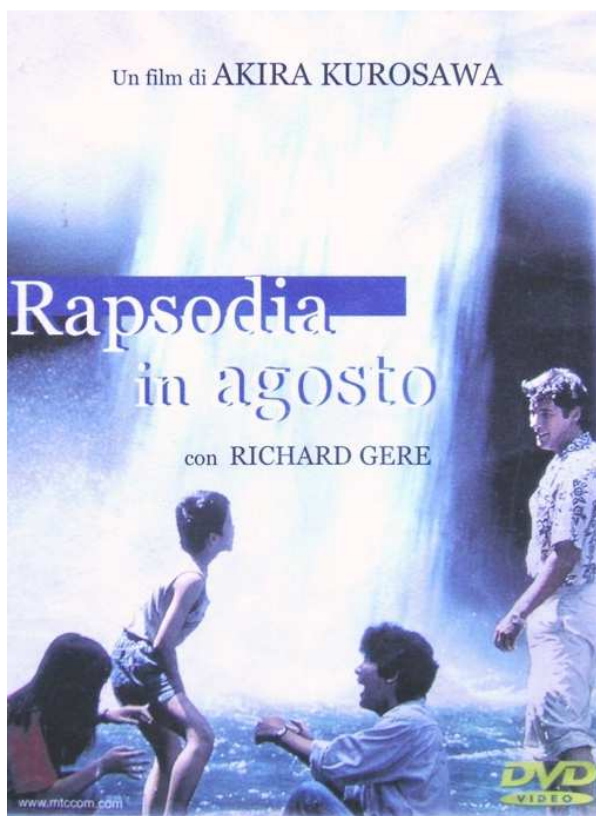
Stanley Kubrick : a life in pictures, un film di Jan Harlan

Quale miglior modo di parlare di Stanley Kubrick se non usando le immagini? Kubrick era, indiscutibilmente, uno dei più significativi registi del XX secolo; tuttavia, il fatto che egli ha iniziato la sua carriera come fotografo è spesso dimenticato in favore della sua successiva fama come regista. Dal 1946 al 1950 egli fu un uomo che catturava immagini - il più giovane fotografo che la rivista newyorkese Look avesse mai assunto con un contratto permanente. Anche prima di questo, Kubrick aveva sviluppato un occhio per la composizione fotografica che può essere riconosciuto, senza paura di sbagliare, nelle composizioni delle scene di uno qualunque dei suoi film. Nonostante questo, non ci sono molte foto che ritraggono Kubrick e sono sempre i soliti scatti che vengono pubblicati ancora e ancora una volta. Infatti, Stanley Kubrick era un perfetto "illustre sconosciuto"; quello che sappiamo sull'uomo Stanley Kubrick è inversamente proporzionale al grado che la sua fama e quella dei suoi film hanno raggiunto. Certamente egli era un uomo che teneva molto alla sua vita privata, eppure non era un eremita. Il film di Harlan non solo consente di dare un'occhiata al modo in cui Kubrick lavorava, ma anche a come era Kubrick al di fuori della sua carriera professionale. Christiane Kubrick, con cui Kubrick ha diviso la sua vita dal 1958, ha messo a disposizione del regista rare fotografie di Kubrick come anche filmati della loro vita matrimoniale, mai visti fino ad ora. Oltre alla moglie di Kubrick, raccontano le loro memorie su Stanley Kubrick gli amici, i suoi ex attori, i collaboratori e illustri suoi colleghi, parlando tanto del regista perfezionista quale era quanto del suo lato umano.

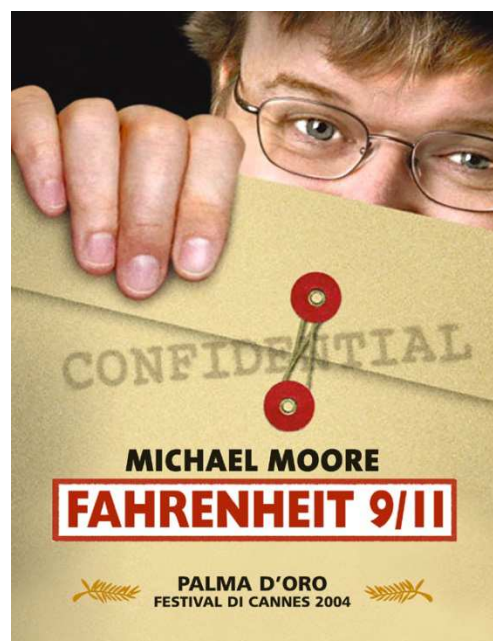


Rapsodia in agosto di Akira Kurosawa

'Rapsodia in agosto' è soprattutto un inno alla comunicazione tra generazioni, alla gentilezza umana, valori troppo dimenticati oggi".



Una anziana sopravvissuta alla bomba del 9 agosto 1945 ospita quattro nipotini i cui genitori sono temporaneamente a Honolulu. A loro la nonna racconta dell'immane tragedia della bomba atomica, di cui i giovani non trovano praticamente più alcun riscontro. L'arrivo di Clark, un nipote d'America della donna, non chiude le antiche ferite, anche se tutto sembra congiurare perché il passato sia dimenticato. L'accorata implorazione di Kurosawa perché rimanga memoria della tragedia e perché il Giappone non rinneghi la sua cultura, prende corpo in un film che è stato ingiustamente classificato tra i "minori" dell'anziano maestro.



Fahrenheit 9/11 di Michael Moore

Reportage inediti, testimonianze dirette, domande impietose poste ai potenti del mondo: scene indimenticabili e mai mostrate dai media compongono *Fahrenheit 9/11*. Si comincia con le contestazioni alle elezioni presidenziali del 2000, la denuncia delle imbarazzanti amicizie tra le famiglie Bush, Saud e bin Laden e della strumentalizzazione da parte del presidente Usa della tragedia dell'11 settembre, a livello internazionale, per i propri interessi. Il film descrive poi l'atmosfera di terrore generalizzato in cui vive la popolazione americana, le cui libertà individuali sono fortemente limitate dal *Patriot Act*, e si concentra infine sulle drammatiche conseguenze della guerra in Iraq. Mentre il presidente declama l'onore di patria, nelle zone più povere del paese i giovani disoccupati vengono reclutati con allettanti promesse, per poi venire gettati al macello. Il tutto culmina nei compiaciuti commenti dei petrolieri e dei trafficanti di armi su come gli affari per loro vadano a gonfie vele. *Fahrenheit 9/11* è un film ironico, drammatico, terribilmente sincero.



La rosa bianca : Sophie Scholl di Marc Rothemund

Il 17 febbraio del 1943, quando il governo tedesco dichiarò caduta e perduta Stalingrado, un gruppo di studenti dell'università di Monaco si convinse che la fine della guerra fosse ormai prossima. Otto mesi di bombardamenti continuati e le numerose perdite di soldati sul fronte orientale accrebbero l'ottimismo e l'euforia del movimento di resistenza studentesco de La Rosa Bianca. I tempi e il popolo tedesco erano maturi per il loro sesto volantino rivoluzionario. Furono i fratelli Scholl, Hans e Sophie, a offrirsi volontari e a immolarsi, ignari, per la causa. Quella mattina centinaia di volantini di denuncia contro i crimini nazisti vennero disseminati lungo i corridoi degli atenei. Un gesto azzardato che divenne il loro punto di non ritorno: sorpresi da un sorvegliante, furono interrogati dalla Gestapo, processati dalla Corte Popolare di Giustizia e condannati alla ghigliottina in soli cinque giorni. I fratelli Scholl, così come tutti i

membri della resistenza che nei mesi successivi furono rintracciati e indagati, "peccarono" di entusiasmo: all'epoca dei fatti nessuno di loro avrebbe potuto prevedere che la guerra sarebbe durata ancora due anni, ma soprattutto nessuno di loro capì quanto lontani fossero i tedeschi dal prendere coscienza dell'orrore del quale finirono per essere complici. Alcuni testimoni raccontarono il lungo applauso che accolse il ritorno in accademia del sorvegliante delatore. La storia de La Rosa Bianca e dei fratelli Scholl non è nuova al cinema tedesco, il regista Marc Rothemund è stato preceduto negli anni Ottanta da due connazionali, gli autori Percy Adlon e Michael Verhoeven. Questa volta però ci troviamo davanti a un'opera con un diverso respiro e con una diversa storia, che prende avvio ed è favorita dal ritrovamento di documenti inediti conservati per decenni negli archivi della Germania Est e resi pubblici soltanto nel 1990. A partire dai verbali originali degli interrogatori e dalle numerose testimonianze, come quella della compagna di cella Else Gebel, Rothemund costruisce un film dove il 90% delle parole e delle azioni sono autentiche, riservandosi soltanto in due occasioni di sviluppare una sua verità. Nelle opere precedenti Sophie finiva per perdersi e confondersi nel gruppo, nel coro studentesco. Qui, al contrario, ogni movimento della macchina da presa, ogni piano è per lei, per la sua figura esile e tragica, portatrice sana, come Antigone, di amore fraterno e di coraggio civile. A incarnare il sacrificio di Sophie è il talento di Julia Jentsch, sola davanti alla macchina da presa che lascia sullo sfondo bandiere e divise. Dentro resta soltanto il volto di una ragazzina che raggiunge la maturità nel tempo fugace di una canzone di Billie Holiday.



La mappa del mondo di Scott Elliot

È la mappa di un mondo dove regnano il sospetto, il dolore, l'ostracismo tagliente delle piccole comunità, quella dipinta da Scott Elliott, regista di formazione teatrale che si è ispirato per il suo esordio cinematografico al romanzo omonimo di Jane Hamilton. Alice è una donna che ha scelto di vivere in campagna accanto al marito, in un piccolo villaggio rurale del Wisconsin. La donna è infermiera in una scuola elementare, schietta al limite dell'antipatia e la sua unica amica è la vicina Theresa. Tra le due donne nasce una grande complicità e spesso l'una si occupa dei figli dell'altra. Un giorno Alice ospita le figlie di Theresa; una banale distrazione e la piccola Lizzy affoga in un piccolo specchio d'acqua. È l'inizio di una discesa negli inferi giudiziari e carcerari, senza alcuna indulgenza da parte della comunità, ma solo quella sofferta di Theresa. Nonostante diversi palesi cedimenti di regia e sceneggiatura, il film tiene alto il suo potenziale drammatico affidandosi alle performance di Sigourney Weaver e Julianne Moore, accompagnate dalla musica di Pat

Metheny. Il coraggio al limite dell'incoscienza di Alice e la fragilità di Theresa trovano nelle due interpreti un doloroso e solidale equilibrio, sovvertendo così un mondo e un film imperfetti.



Il regista di matrimoni di Marco Bellocchio

Un regista, Franco Elica, entra in crisi perché la figlia ha sposato un fervente cattolico e perché è costretto suo malgrado a girare l'ennesima versione dei "I Promessi Sposi". Alla crisi si aggiunge un evento inaspettato, così decide di fuggire in un paesino della Sicilia profonda, dove incontra un uomo che si guadagna da vivere girando filmini di matrimoni e un regista che si spaccia per morto per ottenere finalmente il riconoscimento mai avuto prima "in vita". Conosce anche il principe Ferdinando Gravina di Palagonia, un nobile spiantato che gli propone di dirigere il film del matrimonio di sua figlia, Bona. Franco si innamora immediatamente della bellissima principessa e decide di salvarla da un matrimonio di convenienza.

Summer of Sam di Spike Lee

Ambientato nel Bronx italo-americano e ispanico, il film racconta la torrida estate del 1977 e dell'incubo omicida del Figlio di Sam. Figlio di Sam è un serial killer che terrorizza la comunità con efferati omicidi notturni di Coppette amorse, e sotto la sua lente deformata e psicotica ruotano i disagi e la violenza repressa dei vari personaggi. Il passaggio doloroso e dilaniante dalla cultura dei padri, violenta e mafiosa ma decisa e netta, a quella incerta e ibrida dei figli è sottolineato e metaforizzato da una straordinaria colonna sonora, vero fulcro del dipanarsi delle vicende. Dai primi rigurgiti della sottocultura punk, sporca e ancora carica dei suoi valori sovversivi, al contemporaneo affermarsi dell'edulcorata disco-music, la musica sottolinea l'esplosiva forza delle immagini. Violenza, amore, vendetta e turpiloquio passano allo stesso modo sotto le note dei vari *Talking Heads*, *Abba*, *Chic*, e di molti altri motivi rappresentativi dell'epoca. Lo stridente rapporto tra omicidi e musica tocca in varie occasioni vette di elevata forza evocativa e culmina nell'indimenticabile sequenza finale, in cui i "picciotti" di quartiere decidono, con discutibile senso investigativo, che il pericoloso criminale è Ritchie (l'ottimo Adrien Brody), che esibendo creta, sensibilità e una ambigua sessualità è automaticamente reo di aver infranto troppe convenzioni del machismo da borgata. Tutto questo visto dagli occhi del protagonista, uno straordinario John Leguizamo, che malinconicamente e fatalisticamente tradisce il suo amico come sua moglie, sovrastato dall'impossibilità ad essere migliore e a trovare i motivi delle sue azioni. Ed è nella tragicità dell'insormontabile che questa splendida messa a fuoco del ghetto si fa

straordinariamente compiuta e poetica. Una riflessione a tutto tondo sul concetto di violenza e di emarginazione socio-culturale (mascherata con grande talento da thriller-movie), che non può lasciare indifferenti. Accolto piuttosto freddamente all'uscita, fu insuccesso al box office, ma resta una delle perle all'interno della migliore stagione creativa del regista.





Cuore selvaggio di David Lynch

Satira sarcastica, iperrealismo, dramma grottesco. Comunque lo si voglia definire questo di Lynch è senz'altro un film innovativo. Il lungometraggio si ispira in parte a certa letteratura giovanile americana e in parte a certa fumettistica moderna. Volutamente oltre le righe, l'interpretazione degli attori rende più ironica questa sorta di rivisitazione delle *soap-operas*. La storia, tratta dal romanzo di Barry Clifford, vede Sailor e Luna in fuga dopo che lui ha ucciso un sicario pagato dalla madre di lei. Seguiti da un detective privato, che viene ucciso da un gangster, i ragazzi conosceranno un certo Bobby Però che coinvolgerà Sailor in una rapina. La musica va dal metal a Elvis Presley, dal suono anni Sessanta a quello esotico. Nicolas Cage e Laura Dern sono deformati al punto giusto; Willem Dafoe è trucido in maniera esemplare; Jack Nance e John Lurie fanno due fugaci apparizioni mentre Isabella Rossellini si è lasciata imbruttire. Inoltre il film porta a compimento l'esperimento di distruzione dei generi e lo scorticamento della società americana, iniziato in maniera irrisolta con *Velluto blu*.



La bestia nel cuore di Cristina Comencini

La relazione fra Sabina e Franco è vitale, appagante, ricca di futuro. Eppure, quando resta incinta, Sabina preferisce lasciare all'oscuro il compagno, "staccare" e passare il Natale in America dove da molti anni si è trasferito il fratello. L'idea di dar forma a una famiglia la costringe a riflettere sulla sua, sull'apparente lindore e rigore che la memoria del padre e della madre continua a restituire. Una memoria accecata. La vacanza americana diventa in realtà un feroce faccia a faccia con un passato improvvisamente tetro, ferito, rimosso in cui si muovono i fantasmi della violenza, dell'abuso, della connivenza. Di fronte all'imminenza della maternità e all'artiglio di domande troppo ingombranti, Sabina si sente intrappolata in una ragnatela senza apparente via di fuga. La passione può tollerare limiti e norme? Fin dove possono arrivare i diritti della "bestia" che abbiamo nel cuore?

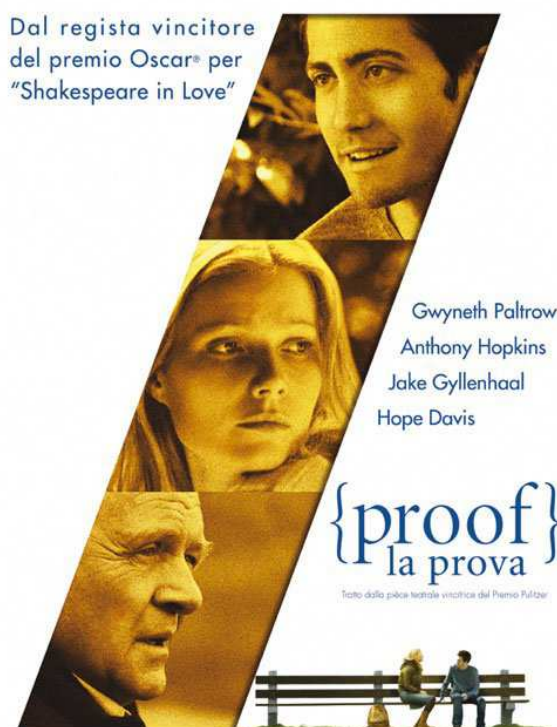
Tredici variazioni sul tema di Jill Sprecher

Cinque piccole storie tratte dalla vita di ogni giorno legate fra loro da un denominatore comune: cos'è la felicità, e come si fa a ottenerla?



Gene (Alan Arkin), capufficio di un importante compagnia assicurativa, è tormentato da un figlio tossicomane e dalla ex moglie che lo chiama in continuazione. Decide di licenziare un suo dipendente perché non sopporta il fatto che questi sorrida sempre, che sia sempre felice per come gli gira la vita. Un professore universitario (John Turturro), dopo aver temuto di morire in seguito a una rapina subita, rivede il suo rapporto con la vita e quello con la moglie Patricia (Amy Irving) che tradisce con una collega. Un avvocato rampante (Matthew McConaughey), proprio all'apice del successo professionale, viene coinvolto in un incidente che gli cambierà la prospettiva da cui guardare il mondo. Beatrice (Clea Duvall), una ragazza che lavora come addetta alle pulizie in un albergo, crede di essere scampata alla morte per annegamento perché miracolata è concepisce l'incidente grave che gli è capitato come una colpa da dover espiare.

Cinque storie per cinque esperienze di vita di persone che tra di loro non si conoscono affatto, ma le cui strade si toccano anche solo per un attimo senza che nessuno possa intuire il grado di incidenza che quel particolare incontro ha avuto sullo sviluppo delle rispettive vite.



Proof : la prova di John Madden

Catherine è una giovane donna che deve fare i conti con la malattia mentale del padre Robert, un brillante matematico, da cui ha ereditato il genio per i calcoli. Tuttavia potrebbe esserci il rischio che il professore abbia trasmesso alla figlia anche la sua instabilità, tesi che sembra convincere Claire, sorella di Catherine, accorsa per prendersi cura degli affari di famiglia, così come un giovane studente del padre, che ha scoperto tra le carte del matematico un'importante teoria dei numeri che Catherine sostiene essere sua.

Iris : un amore vero di Richard Eyre

La protagonista del film è la scrittrice Iris Murdoch nata a Dublino nel 1919 e morta a Londra nel 1999. Durante gli ottanta anni della sua vita Iris ha scritto 26 romanzi, ha insegnato ad Oxford ed ha condotto una vita molto anticonvenzionale segnando con la sua straordinaria energia fisica ed intellettuale la vita letteraria inglese. Sposatasi nel 1956 con l'insegnante e critico letterario John Bayley, visse con lui una lunga storia d'amore fino al crudele tradimento della malattia che con il morbo di Alzheimer svuotò la sua mente privandola della sua personalità. Animata da una grande vivacità intellettuale, nei suoi romanzi la cultura, la religione e la politica del suo tempo fanno parte integrante dell'azione e vengono messi in discussione. La lettura delle sue opere dà una chiave di interpretazione della sua forte personalità: non fu una donna facile ed accomodante e ebbe dei punti fermi che resistettero nel tempo. Innanzi tutto la presenza costante del destino che può sconvolgere qualsiasi progetto, la fedeltà in amore ma anche il diritto a fare diverse esperienze, l'amore che resiste nel tempo, l'importanza del linguaggio come strumento di comunicazione e soprattutto la disponibilità ad accettare le cose che ci circondano anche se non riusciamo a spiegarle.

Nel portare sullo schermo questa vita così intensa il regista Richard Eyre evita la trappola della biografia pura e semplice scegliendo di raccontare gli inizi della relazione tra i due protagonisti e gli ultimi due anni fino alla morte della scrittrice amevolmente assistita dal marito. Una scelta felice è quella di contrapporre la freschezza della giovane coppia interpretata da due attori giovani (Kate Winslett e Hugh

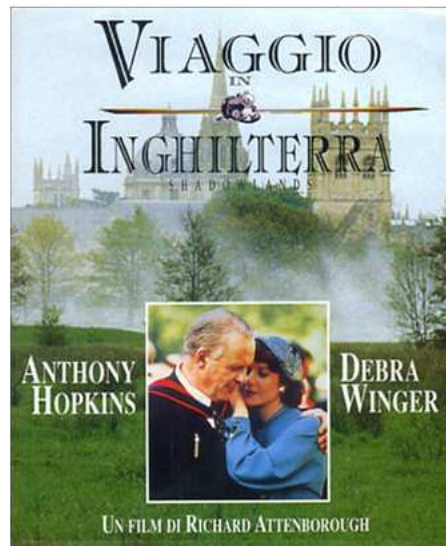
Bonneville) al decadimento della coppia anziana ma ancora innamorata come all'inizio (Judy Dench e Jim Broadbent) e ciò evita di ricorrere all'invecchiamento mediante il trucco e ci permette di godere della recitazione di quattro splendidi attori che rendono estremamente credibile la storia e la continuità di un amore lungo una vita. Un'altra scelta di regia è quella di non seguire un ordine cronologico negli avvenimenti ma di alternare sin dall'inizio il presente con il passato, senza soluzione di continuità, in una struttura ad incastri, con riferimenti precisi che aiutano la comprensione del personaggio anche da parte di chi non lo conosce. Il film si colloca, per stessa definizione del regista, in uno "spazio poetico" fra la biografia e la fiction con il passato dolce da ricordare nel tempo del maggior dolore.



Il soggetto del film si base sui libri di John Bayley "Elegia per Iris" e "Iris and her friends"

Viaggio in Inghilterra di Richard Attenborough

Lo scrittore e docente universitario ad Oxford, Jack Lewis, tiene le sue affollatissime lezioni e conferenze con grande, circondato dall'ammirazione di studenti e pubblico e dalla stima dei colleghi scapoli come lui. A interrompere la tranquilla metodicità della sua quotidianità, gli arriva la richiesta di un colloquio dalla scrittrice e poetessa americana Joy Gresh. Lewis rimane colpito dalla personalità disinvolta e anticonformista della giovane donna. Quando questa gli chiede un secondo incontro insieme al giovane figlio Douglas che, lettore assiduo dei libri di Lewis per l'infanzia, desidera conoscere l'autore, lo scrittore la invita a trascorrere col figlio nella propria abitazione il periodo natalizio. Joy si rivela conoscitrice degli scritti di Lewis, che cita con incredibile naturalezza ma arriva pure a confidargli le proprie disavventure coniugali e il proposito di trasferirsi in Inghilterra, chiedendogli per questo un aiuto rischioso: fingere un matrimonio "tecnico", che le consenta di ottenere la cittadinanza inglese e le agevolazioni che ne conseguono. Non indifferente al fascino e alla penosa situazione di Joy, dopo qualche riflessione, Lewis si presta a tale imbarazzante formalità. Solo quando Joy, presa improvvisamente da un male incurabile, viene ricoverata all'ospedale, Lewis avverte in pieno quanto sia diventata importante per lui. Durante una breve tregua dell'inesorabile male, i due trascorrono un periodo di intensa e penosa intimità, che trasformerà interiormente il compassato gentleman in un uomo nuovo, aperto alle vibrazioni e alla emozioni della più schietta umanità, sensibile agli altri e ai grandi problemi della vita.



La commedia del potere di Claude Chabrol

Il magistrato Jeanne Charmant è chiamata ad investigare su un delicato e scandaloso caso di appropriazione indebita e malversazione di denaro pubblico da parte di un facoltoso industriale. Nomi, cognomi, capi di imputazione e dossier vengono a galla facendo cadere alcune alte cariche dell'organizzazione. In realtà il tema di fondo è sempre lo stesso: lo studio dell'umanità attraverso i suoi comportamenti e i suoi abiti mentali...



L'appartamento spagnolo di Cedric Klapisch

Xavier è uno studente universitario francese che decide di partecipare al progetto Erasmus avendo come sede Barcellona. La sua fidanzata Martine non è molto d'accordo ma il ragazzo parte ugualmente. La prima ospitalità gli viene offerta da Jean-Michel e Anne-Sophie che si sono trasferiti da poco e ben presto Xavier si troverà a essere qualcosa di più di un amico per la ragazza. Il vero approdo sarà però un appartamento abitato da due inglesi, una spagnola, un italiano e un tedesco, ma sarà stata una belga a spiegargli le tecniche di seduzione più efficaci. Klapisch tesse l'elogio della vita in comune come momento importante per la crescita di un individuo. Xavier è colui che passa dal conformismo quotidiano (lo studio, la fidanzata) alla scoperta di un'altra modalità di vita e, di fatto, di aspetti di sé che non conosceva. C'è un velo di nostalgia registica in un film che ci racconta l'ultimo anno di un giovane prima che il mondo della responsabilità adulta richieda i propri tributi ma anche questo sentimento viene trattato con la necessaria levità.

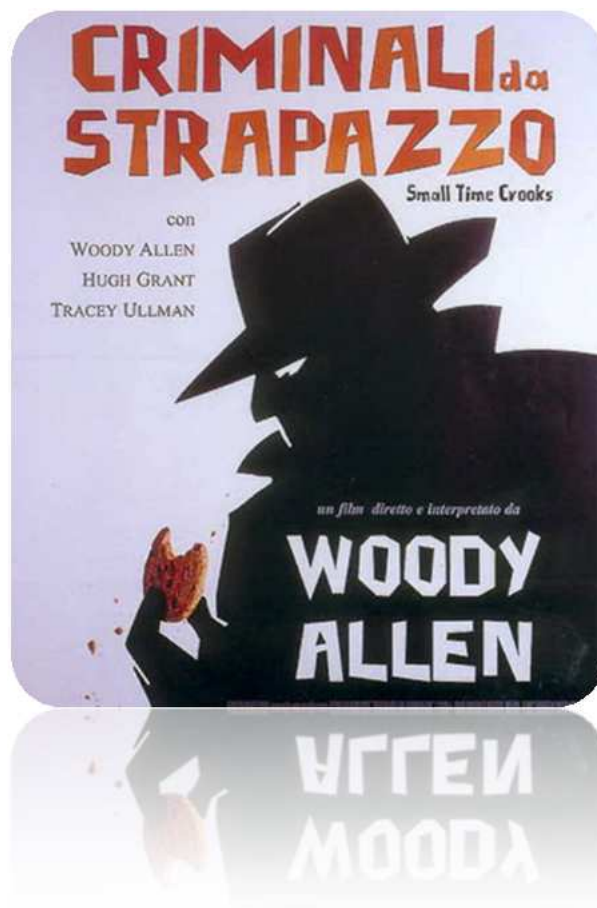


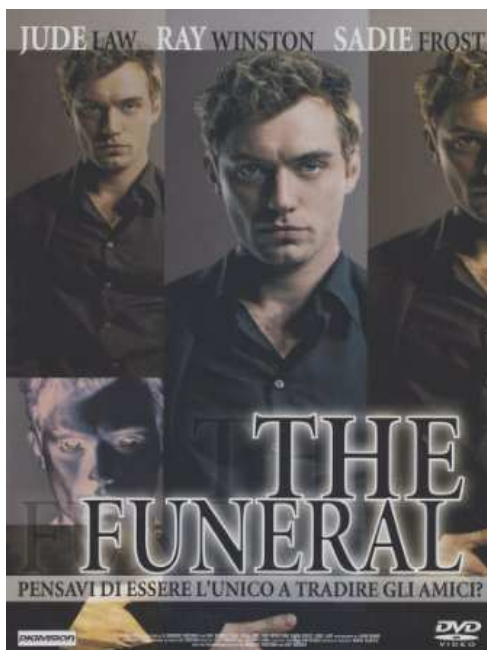
Una casa alla fine del mondo di Michael Mayer

Bobby Morrow è un bambino che ha un fratello meraviglioso, Carlton, che gli insegna a sorridere alla vita. Carlton muore tragicamente, e dopo di lui tutti i familiari di Bobby, che pur se solo, non perde la gioia di vivere. Viene accolto nella famiglia del suo miglior amico, Jonathan, che diventa rapidamente la sua. È impossibile non amare Bobby, così naive e pronto a dare amore a chiunque gli stia accanto,. Il tempo passa, i ragazzi crescono: Jonathan si è scoperto gay e si è trasferito a New York, Bobby fa il pasticcere a Cleveland. Quando Alice, la mamma di Jonathan, si trasferisce col marito, Bobby raggiunge Jonathan a New York e conosce Clare, che vive nella stessa casa. I due si innamorano, ma anche Jonathan ama Bobby, e Bobby ama tutti... Mayer debutta al cinema dopo una lunga carriera di successi teatrali con un film tratto dal romanzo di Michael Cunningham, che come lui negli anni '70 era un giovane pieno di ideali, innamorato della vita e convinto che un mondo migliore fosse possibile. Questo sogno è il vero protagonista del film, che trova incarnazione nel personaggio di Bobby, candido e amorevole (ma non ingenuo) ragazzino di provincia interpretato da Colin Farrell.

Criminali da strapazzo, un film diretto e interpretato da Woody Allen

L'ex detenuto, ora lavapiatti, Ray Winkler (Woody Allen) sogna di diventare ricco con quello che pensa sarà il colpo della sua vita: affitta un negozio in cui la moglie Frenchy (Tracey Ullman) preparerà biscotti, attività questa che servirà da copertura al tentativo di scavare un tunnel sotterraneo fino al caveau della vicina banca. Lo strampalato piano della rapina alla banca ovviamente fallisce, ma i deliziosi *Cookies di Frenchy* riscuotono un successo travolgente che porterà il piccolo negozio a trasformarsi in un franchising diffuso a livello nazionale che renderà i rozzi, ignoranti, ma divertenti coniugi Winkler ricchissimi. Mentre però Ray non desidererebbe altro che crogiolarsi al sole di una bella spiaggia di Miami, Frenchy vorrebbe diventare una raffinata esponente dell'alta società e per farlo chiede addirittura ad un elegante e spocchioso esperto d'arte, David (Hugh Grant), in realtà dongiovanni spiantato in cerca di denaro, di fargli da maestro e insegnarle le buone maniere ed il gusto. Era il 2000 e Woody Allen ci deliziava con una spassosa "crime-comedy" piena di surreali dialoghi ed esilaranti trovate: dagli amici di Ray, una banda di disadattati che di criminale ha solo l'idiozia, all'appartamento "di lusso" arredato da Frenchy con tappeti che si illuminano, arpe dorate e tappezzerie maculate, senza dimenticare la svampitissima cugina di Frenchy (Elaine May) e le gaffe di Ray Winkler.





The funeral di Dominic Anciano e Ray Burdis

Un gruppo di persone per bene scopre che usando una telecamera nascosta qualcuno ha filmato i momenti più deprecabili delle loro vite. Furti, tradimenti, abusi sessuali, adulterio sono soltanto alcune delle pratiche perpetuate quotidianamente. Ma nessuno immaginava che i lati più inconfessabili delle loro ambigue personalità potessero diventare un film e che dietro la macchina da presa si nascondesse il loro più fidato amico.

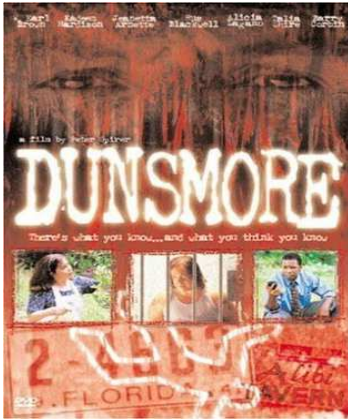
La tristezza e la bellezza di Joy Fleury

Trasposizione parigina del romanzo omonimo del Premio Nobel giapponese Yasunari Kawabata, morto suicida nel 1972: il classico triangolo amoroso si risolve in folle tragedia. Il tutto filtrato attraverso lente immagini di rarefatta e gelida bellezza formale e dialoghi enfatici e solenni.



Brenda Starr di Robert Ellis Miller

La ragazza del fumetto, Brenda Starr, disegnata da Mike Randall, esce dalla pagina e diventa una giornalista, e poi, dopo avere contribuito a incastrare un pericoloso gangster, un'eroina nazionale. Inseguita dal controspionaggio russo per una formula chimica scoperta da uno scienziato, incontra un agente segreto di cui si innamora. Ma Mike Randall è innamorato di lei e, alla fine di tante avventure, glielo dichiara. Lei preferisce rientrare nel fumetto.



Dunsmore di Peter Spier

L'investigatore Walter Taylor viene inviato nella piccola città di Dunsmore per indagare sull'efferato delitto che ha come vittima Ronny Roy Pitcher, uno scapestrato che terrorizzava la gente posto. Con l'aiuto dell'allegro ma inefficace sceriffo Miller, Taylor inizia ad incontrare tutti coloro che hanno avuto direttamente o indirettamente a che fare con Pitcher per capire cosa abbia portato al suo omicidio.

Puerto Vallarta di Arthur Allan Seidelman

Nello splendido scenario della bellissima Puerto Vallarta, la vita di tre persone viene trascinata in un vortice di pericolose avventure. Avviene un duplice omicidio, un killer si trova in fuga ed una delle due vittime è un ufficiale della marina americana. Clayton Price (Scott Glenn) è il sicario, un uomo molto pericoloso con un passato per niente rassicurante alla Cia, per la quale svolgeva missioni non riconosciute ufficialmente. Durante la sua fuga sul confine messicano incontra una coppia del posto, Danny e Luz, e la donna risulta molto attratta dal tenebroso killer. Intanto McGrane (Harvey Keitel), capo operativo della Cia gestisce una spietata caccia all'uomo nei suoi confronti, mettendo così in pericolo anche la vita di Danny e Luz.



BUONA VISIONE

